

Dopo tanti anni si è fatto troppo poco per prevenire i disastri

Quel novembre del '66 l'alluvione I governi sono «ancora sott'acqua»

Impressionante ritardo - A tutt'oggi non è ancora dato di sapere con quale quota di finanziamenti il potere centrale interverrà per la costruzione della diga di Bilancino e per la realizzazione del progetto pilota per il fiume Arno

In quel tragico novembre del 1966 quando le strade di Firenze furono invase dalle acque e numerose opere d'arte sommerse dalla melma, si disse che si era un disastro sotto l'acqua. Un'espressione azzeccata che dava bene l'idea del disastro idrogeologico che i vari governi avevano provocato e aggravato per la completa mancanza di interventi e di opere di prevenzione.

Il bilancio è molto magro. Il governo continua ad essere il grande assente. Un solo esempio: il progetto pilota per l'Arno è stato escluso dai finanziamenti per gli interventi sul riassesto del territorio giustificando questa decisione con il fatto che il progetto riguarderebbe solo una fetta maggiore del territorio nazionale.

Ne sono seguiti studi, ricerche, indagini, convegni. Sono stati elaborati nuovi progetti del superato piano Sulpino De Marchi del 1968 siamo passati al varo da parte della Regione del Progetto Pilota per l'Arno che propo-

ne la sistemazione di tutto il bacino del fiume da Poppi a Pisa. A tutto questo complesso di studi e di progetti non ha fatto riscontro l'impegno del governo. Alcuni successi che si possono annoverare a distanza di tredici anni (progetto per l'Arno, avvio dei lavori preliminari per la diga di Bilancino, opere di dragaggio del fiume e di rod-

drizzamento delle sponde nel tratto cittadino, abbassamento delle platee del ponte Vecchio e del ponte Santa Trinita) sono stati possibili grazie alla sensibilità delle amministrazioni locali e della Regione Toscana.

avrà una capacità di deflusso di oltre duemilacinquecento metri cubi al secondo. La difesa di Firenze e delle città riveriasche non è possibile dall'altra parte solo con questi interventi. Il problema di fondo, ed è una teoria ormai accettata da tutti, è quello di prevenire a monte del fiume. Si tratta cioè di realizzare opere e interventi nel primo tratto dell'Arno prima del suo ingresso in Firenze e nella provincia di Arezzo.

Fallisce il «polverone» preelettorale della DC

Consolidare l'esperienza della giunta di sinistra

Il programma «alternativo» della Democrazia cristiana resta ancora un oggetto misterioso - L'operato dell'amministrazione comunale, il riconoscimento della serietà del PCI e gli strumentalismi

Nelle dichiarazioni di voto del capogruppo della DC in Palazzo Vecchio, a conclusione della seduta straordinaria del Consiglio comunale, non mi è sembrato di cogliere delle «aperture», come non mi pare vi siano stati «spunti di un certo interesse nei nostri confronti». È vero, il capogruppo della DC, rispetto ad altri colleghi del suo gruppo ha cercato di dare maggiore dignità e credibilità alla convocazione straordinaria del Consiglio, ma non vi è riuscito.

Da parte nostra non avevano bisogno di ascoltare gli interventi, per capire il senso strumentale della iniziativa. Devo dire però, che non credo che le minoranze e, in particolare la DC, arrivassero a tanto; dai loro interventi infatti si è compreso bene che non era né il traffico, né la scuola ad interessare, ma un motivo assai meno nobile: alzare uno scomposto polverone in vista della prossima scadenza elettorale, chiamando in causa due assessori comunisti e cercando di inviare segnali al PSI perché il suo differenzialismo dal PCI assume-se un più netto significato politico.

Questi sono fatti, che nessuna opposizione costruttiva dovrebbe smentire. Ma vi è di più. Non si può dare un giudizio obiettivo sul lavoro svolto da questa Amministrazione ignorando la pesante eredità del passato (in questo caso dobbiamo farci veramente un'auto-critica per essere stati troppo benevoli). Sono forse questioni solo nostre? Non lo crediamo, esse riguardano tutti i partiti democratici, e ad esse sono legate, in larghissima misura, le sorti della nostra democrazia. L'avvenire stesso della nostra città.

non è quindi indifferente per affrontare alle radici grossi problemi come la casa, la scuola, il traffico, la droga e per portare a compimento, prima delle elezioni del 1980, la riforma della finanza locale e quella sull'ordinamento generale delle autonomie. Cose queste certamente non indifferenti per le sorti della città e del suo avvenire.

Gli inutili attestati di democrazia

Gianni Conti, nella sua dichiarazione di voto, ha detto che siamo una «forza seria», di cui si deve «tener conto»; che siamo «democratici» e che deve andare avanti il «frontone». In tutto questo non vi è niente di nuovo, niente che non sappiamo.

Riflettere sulla portata di questa innovazione

L'alternativa a questo è quella di un blocco moderato e conservatore che opererebbe per tagli selvaggi e iniqui sul reddito dei lavoratori e delle masse popolari, condurrebbe il paese verso una recessione produttiva e una ri-

duzione ulteriore dell'occupazione di cui farebbero le spese in particolare il meridione e i giovani; un alto prezzo che sarebbe pagato anche dalla nostra regione e dall'area fiorentina. Il prevalere di una linea o di un'altra

In palazzo Medici-Riccardi

Convegno della FLC sul problema-casa

La FLC regionale toscana ha promosso, per martedì e mercoledì un seminario - convegno su «Edilizia residenziale e nuovo quadro legislativo. Ruolo e proposte del sindacato dei lavoratori delle costruzioni».

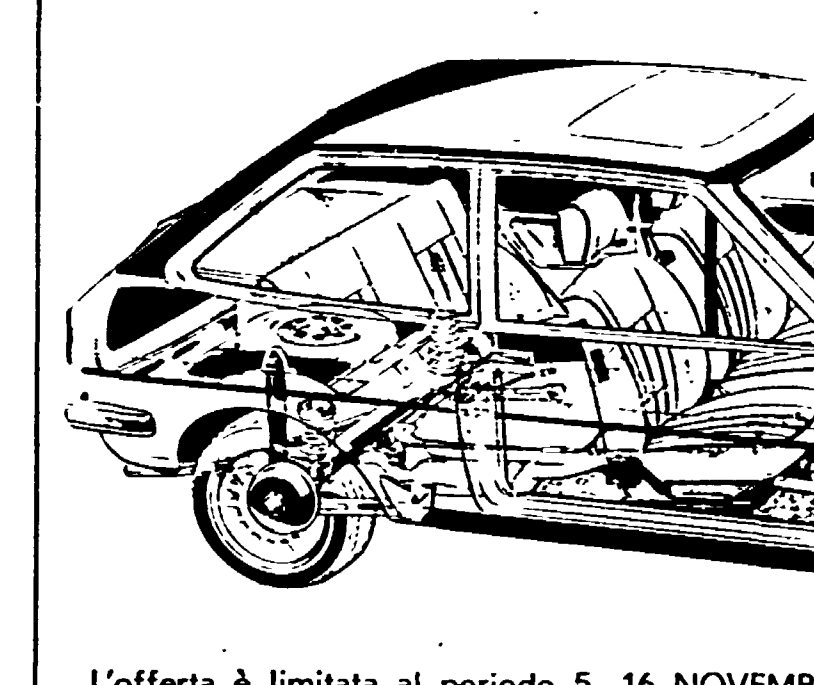
Per lavori di revisione

Sarà fermo per un mese l'impianto dell'Anconella

Da domani per un mese circa, l'impianto di ozono della Anconella verrà fermato per consentire all'impresa costruttrice l'esecuzione dei necessari lavori di revisione e messa a punto, previsti.

COME STA LA TUA AUTO?

Check-up gratuito dalla Concessionaria Ford per vetture di qualsiasi marca.



L'offerta è limitata al periodo 5-16 NOVEMBRE 1979

LA FORNITURE SEDIE

effettuata da SABATO 10 NOVEMBRE l'annuale VENDITA della scorta di magazzino
A PREZZI DI REALIZZO
Sedie e tavoli in legno, metallo e da giardino - Appendiabiti, mobiliti vari. Interessanti occasioni per bar, alberghi e ristoranti.
La vendita sarà effettuata presso i nostri negozi in FIRENZE - Viale F.lli Rosselli, 49 - Telefono 499.407 - Via Borgo La Croce, 56/58 - Tel. 663.647

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO

CASA del MATERASSO

Via Cappuccina, 102 r. - Via Giannolini, 60 r. - Via A. del Pollaiuolo, 160 r. - P.le Porta al Prato

4 GRANDI NEGOZI DI VENDITA IN FIRENZE

PROPOSTE SPECIALI DEL MESE

BIANCHERIA	ARREDAMENTO	TAPPETI
Asciugamani spugna da L. 2.800	Tendaggi da L. 1.350	Tappeto disegno Orientale (150x215 cm.) L. 59.500
Accappatoio spugna da L. 18.900	Credenze da L. 3.350	Materassi garantiti (130x190 cm.) L. 31.500
Lenzuolo un posto da L. 6.800	Reti da L. 14.900	Tappeti orientali Persiani (Belliscian 157x97 cm.) 195.000
Tovaglia sei persone da L. 7.400	Cuscini da L. 3.450	Pakistano (174x121) L. 275.000

TAPPETI D'OGNI TIPO, MISURA E QUALITÀ - COPERTE ELETTRICHE - PIUMINI ESCLUSIVI - STOFFE - TENDAGGI - MOQUETTES - CORREDI COMPLETI

LA CONCESSIONARIA

A. LISI

PROVE DIMOSTRAZIONI
NUOVE PRESTIGIOSE LANCIA

DELTA 1300/1500 e NUOVA BETA 1600/2000

VIALE BELFIORE - TEL. 499651/2
VIA G.B. VICO - TEL. 677801
FIRENZE

TOSCOTESSILE

tutto per il Corredo e per l'arredamento di Alta Classe

FIRENZE

Via del Corso, 1/11 r.
angolo Via del Proconsolo, 45/49 r.
Telefono 21.37.80

- TELERIE
- SERVIZI DA TAVOLA
- LENZUOLA
- COPRILETTI
- COPERTE DI LANA
- CRETONES
- DAMASCHI
- VELLUTI
- TENDAGGI
- TAPPETI NAZIONALI ED ORIENTALI

VISITATECI E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI VASTO ASSORTIMENTO

STILAUTO

VIA VALENTINI, 4 A - TEL. 24060-21716 PRATO

Silvano Peruzzi